

05/07/2015

Grecia, imprese col fiato sospeso «L'Europa salvi il nostro export»

Confartigianato, Leonori: dalle Marche prodotti per 100 milioni

2%

L'INCREMENTO

La crescita delle importazioni dalla Grecia nelle Marche nei primi tre mesi dell'anno



IN PILLOLE

La situazione

Nei primi tre mesi di quest'anno, il valore dell'export marchigiano in Grecia è stato di oltre 30 milioni di euro. Incremento del 15,2%

Le merci

Si esportano soprattutto prodotti e preparati farmaceutici (più di sei milioni di euro) e articoli in pelle e simili (quasi cinque milioni di euro)



«CI AUGURIAMO che in queste ore cruciali venga messo in campo, da parte del governo greco e delle autorità europee ed internazionali, ogni ragionevole tentativo per evitare quello che si profila come un fallimento della politica economica europea». Renzo Leonori, presidente di Confartigianato Imprese Macerata, lancia un appello per salvare i 100 milioni di euro di export marchigiano verso la Grecia, milioni a rischio per la crisi del Paese. Oggi il popolo greco voterà al referendum che deciderà le sorti dello Stato ellenico e i suoi rapporti con l'Europa.

LEONORI insiste sul tentare il tutto e per tutto, perché la situazione «rischia di compromettere seriamente - continua - la solidità e la credibilità della moneta unica. Il default greco produrrebbe effetti pesanti non solo sulla finanza di tutti i Paesi dell'Eurogruppo, in particolare su quelli più deboli e con maggiori esposizioni creditizie verso la Grecia come è l'Italia, ma anche sulle loro economie, minando le aspettative e i livelli di



ALTA TENSIONE Sopra, code ai bancomat in Grecia; a sinistra, Renzo Leonori della Cgia

consumo e di investimento e indebolendo la flebile ripresa in corso». Nei primi tre mesi di quest'anno, il valore dell'export marchigiano in Grecia è stato di oltre 30 milioni di euro. Rispetto al primo trimestre del 2014, è incrementato del 15,2%, con un aumen-

to di 4.094.800 euro. Si esportano prodotti e preparati farmaceutici (più di sei milioni di euro), articoli in pelle e simili (quasi cinque milioni di euro, abbigliamento escluso), apparecchiature elettriche e non per uso domestico (oltre tre milioni di euro), prodotti

in carta (più di due milioni e mezzo di euro). Inoltre c'è stato un incremento del 2% per l'importazione di merci dalla Grecia, arrivando quasi a toccare i 22 milioni di euro, tra prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio, della metallurgia e alimentari.